



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita, dalle 21 alle 22,30

N°1 - Cuneo, gennaio 2014

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **10 – 24 gennaio – 7 – 14 – 21 – 28 febbraio – 7 – 14 – 21 marzo**



Nell'avvicinarsi all'anno del Centenario, giungano ai
Soci, loro familiari e amici, gli auguri di un
Felice Natale e di un Sereno 2014,

dalla Presidenza Sezionale e Collaboratori.

Venerdì 20 dicembre – ore 19,15 – Incontro per gli Auguri di Natale

Incontro nell'Oratorio Salesiano, in via San Giovanni Bosco. Vi aspettiamo in tanti, anche quei Soci che per vari motivi non partecipano alle gite sociali, ma hanno nel cuore la nostra Associazione.

Ci troviamo nella Cappella Maria Ausiliatrice, per partecipare alla Santa Messa, celebrata da don Mauro Bido, dove ricorderemo i Soci defunti.

Dopo la Santa Messa, nell'attiguo salone, seguirà un momento conviviale in cui potremo gustare le prelibatezze, preparate e portate dai soci presenti.

Nel corso della serata, oltre lo scambio degli auguri, festeggeremo per la loro fedeltà alla nostra Associazione i Soci con 25 anni (1988) e 50 anni (1963) di appartenenza alla Giovane Montagna.

Per informazioni telefonare ad AGAMENONE ZENZOCCHI,
telefono 349.156.1212 / 340.255.7670

RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

E' iniziato il rinnovo della quota associativa per l'anno 2014. Le quote sono:

Soci ordinari = 25 €
Soci aggregati = 20 €
Giovani (da 0 a 16 anni) = 10 €
Soci con 80 anni compiuti = 15 €

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni nelle gite a calendario, compresi i trasferimenti. I soci sono assicurati sino agli ottanta anni compiuti.

Alla copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso terzi, durante le gite. In questo caso i soci sono assicurati senza limite di età.

(N.B. – Le assicurazioni sono valide anche quando si partecipa alle gite di altre sezioni).

Alla Rivista di Vita Alpina e al Notiziario sezionale, con cadenza trimestrale.

Inoltre si può partecipare alle attività di altre Sezioni e agli Incontri Intersezionali.

Il rinnovo si può effettuare nelle seguenti occasioni:

Serata degli Auguri (venerdì 20 dicembre) – Il Venerdì sera, nelle date di apertura previste a calendario, dalle 21 alle 22,30 (non festivi) oppure per il solo mese di GENNAIO nelle mattine di: Martedì dalle 10 alle 11,30 e Venerdì dalle 10 alle 11,30.

Per orari diversi prendere accordi con l'economista Castellino Francesco – telefono 328.897.3141

N.B. – Il rinnovo deve essere effettuato **Inderogabilmente entro venerdì 28 febbraio**.

Monteortone (Padova), 19 ottobre 2013 – Assemblea dei Delegati

Relazione morale del Presidente Centrale

Cari amici Delegati, Consiglieri, Presidenti di sezione, Soci e chiunque si trovi oggi presente a questo importante evento, a voi porgo il mio più cordiale saluto!

Vengo a voi dopo un anno di intenso lavoro, nel corso del quale la Presidenza centrale ha cercato di interpretare in maniera organica e critica quanto emergeva dall'intera Associazione.

La Giovane Montagna con questa Assemblea dei Delegati entra nelle celebrazioni dei 100 anni dalla fondazione. Quindi, nell'impegno personale e comunitario per arrivare a questo appuntamento, abbiamo cercato il confronto libero, costruttivo e appassionato su idee e proposte espresse da varie fonti. In ultima analisi abbiamo cercato di creare prospettive stabili, cioè continuative, solide e fedeli allo spirito associativo.

Non sono mancati i momenti difficili, ma ci siamo dati fin all'inizio un metodo, cioè un percorso, che ci porti a comprendere se l'orizzonte è la generazione e la rigenerazione, nelle celebrazioni che stiamo per vivere, di tutta la Giovane Montagna.

Nel far sintesi possiamo dire che l'obiettivo che ci siamo proposti non è altro che rinnovare il nostro cuore, il nostro pensiero, al dono che abbiamo gratuitamente ricevuto dai fondatori in quel lontano 1914 a Torino e che, gratuitamente, dobbiamo gelosamente conservare per quanti verranno dopo di noi.

Una Lettera

In questa circostanza celebrativa non vorrei enumerare e soffermarmi sugli eventi trascorsi e su quelli proposti per il centenario, anche se ne farò un breve cenno, ma desidero che quanto sto per dire sia visto come una lettera per far crescere una relazione. Tale lettera non esprime la mia visione, ma esprime uno sforzo unitario dei miei collaboratori, perché l'uomo non può camminare da solo.

Una lettera è sempre personale, rimane una gesto amicale, ogni parola porta con sé un significato profondo, è una relazione che rimane per sempre e che va custodita e rivista.

Ciò che mi sospinge a far questo è poter far emergere e trasmettere nell'anno celebrativo la ricchezza storica, culturale, artistica, alpinistica e spirituale della Giovane Montagna, per dare la possibilità a chiunque di approfondire le tematiche che hanno fecondato un così lungo cammino, superando tempi difficili ed un cambiamento radicale della società.

Lo spirito degli inizi

Far memoria dello spirito degli inizi torna oltremodo conveniente, se non addirittura necessario, per cogliere in tutta la sua interezza il senso e il messaggio sorgivo dei fondatori, i 12 giovani provenienti dal Coraggio Cattolico. L'avvio si colloca all'inizio del primo conflitto mondiale e scaturisce da una volontà di camminare liberamente per l'Alpe e di vivere e testimoniare, attraverso l'Eucarestia domenicale, la fede cristiana.

Se ci lasciamo guidare dall'editoriale uscito nel primo bollettino olografo del 1914 a firma "La Direzione", comprendiamo l'essenza della Giovane Montagna. Così recita "Il nostro scopo è semplicissimo, ed è espresso chiaramente nei primi articoli del nostro statuto. Vogliamo cioè promuovere e organizzare gite in montagna, nelle quali si tenga stretto conto del precetto festivo, e si subordini quindi ogni programma alla possibilità di soddisfarvi rigorosamente."

A un primo esame, per la mentalità d'oggi, il contenuto sembra limitativo e selettivo. Ma non è così, perché la precedenza della fede per i fondatori era, ed è anche per il credente d'oggi, *“una necessità congenita all'esperienza cristiana. Infatti la fede è l'antefatto che fonda l'esperienza cristiana (Scola)”* che non è mai una chiusura anzi un'apertura totale. Così prosegue l'editoriale: *“cercheremo al contrario di stabilire e coltivare i più amichevoli sentimenti di cameratismo colle altre Società Alpine”*.

Possiamo concludere che la trasmissione dell'identità nasce da un'esperienza dentro una comunità quale è la Giovane Montagna, con una tradizione la cui radice è nell'Eucarestia.

Questo è lo spirito degli inizi, ricco di idee, di propositi e di speranza, ed ora in questa “sosta del centenario” rivive una primavera di giovinezza.

Il nostro mondo è la montagna

Ogni qualvolta mi trovo sulle *“mie montagne”*, come dice bene la nostra preghiera, quelle che amo di più e credo che succeda a ognuno di noi, alzando gli occhi, non posso evitare l'impressione della sua imponente bellezza!

E questa bellezza ci attira, come una calamita, e nello stesso momento ci sorprende, come un dono inaspettato di cui vorremmo sapere di più. Nasce in noi un desiderio di praticare la montagna e successivamente la conoscenza di una realtà che ci trascende. Inizia così una passione che diventa amore che alimenta la nostra vita. Non solo fisicamente, ma anche spiritualmente! Di tutto questo siamo grati a chi ci ha introdotto e ha posto nella montagna le fondamenta della nostra Associazione. Questa inaudita novità di allora è diventata dono e ha avuto la capacità di comunicarsi lungo il tempo e lo spazio per raggiungere ognuno in un rapporto vivente e personale, capace di modificare con il nostro far montagna l'esistenza di ogni giorno. Mai come fine, ma come mezzo. Si tratta quindi di coltivare *“il nostro mondo”*, che è la montagna, lontano dall'illusione della nostra autosufficienza per riconoscere con umiltà l'onnipotenza di Dio nella bellezza del Creato, che dobbiamo preservare ad ogni costo, perché sia sorgente di pace.

Sul Crinale

All'inizio ho affermato che questa Assemblea dei Delegati apre alle celebrazioni dei 100 anni dalla sua fondazione per giungere a quella di Torino nel 2014. Ora vorrei andar oltre.

Vorrei fare una considerazione. I 100 anni associativi non siano visti come un punto di arrivo come una cima, infatti da questa bisognerebbe scendere per poi risalirne un'altra. E così via.

In verità vorremmo considerare l'evento del centenario una sosta sul crinale. Infatti oggi lancerei un titolo che mi sembra per l'occasione più appropriato: sul crinale, Giovane Montagna, tra secolarismo e mutamenti storici.

Infatti gran parte del tessuto sociale cristiano è stato toccato da una profonda crisi di fede. Non ne è stata indenne la Giovane Montagna, ma ha saputo superarla, perché è stata capace di vivere l'unità sostanziale sorretta anche dai legami veri di amicizia fra i non credenti. Non meno i mutamenti storici hanno inciso sulla nostra identità, ma anche qui abbiamo mantenuto l'unità, perché abbiamo saputo “differenziarci” e non “dividerci”. Possiamo dire che non abbiamo mai debordato dal crinale grazie ai soci del passato e quelli del presente che siete voi! E questo ci onora!

Il Cortile dei gentili degli alpinisti

In una società plurale quanto ormai variegata è necessario, per necessità e per il valore di stare assieme, di essere aperti agli altri, dialogare con tutti. Senza pregiudizi e ideologie. Il cortile, concepito fin dall'antichità, è un luogo d'incontro e di diversità, dove tutti potevano entrare ed esprimere liberamente l'essere credenti e non credenti, in uno scambio rispettoso e misericordioso. Anche nelle nostre sezioni ci sia uno spazio aperto ad accogliere chiunque chiede di entrare. Chiameremo semplicemente questo spazio effettivo *il cortile degli alpinisti!*

Attualità di un mandato

L'identità associativa espressa dai nostri fondatori non ha perso la sua consistenza, anzi in una società in crisi diventa modello e spinta per le future generazioni e per una concreta educazione, direbbe qualcuno pedagogia, al gratuito. Il gratuito, che non è volontariato, è donare una parte del mio tempo come segno del dono di me stesso. Perciò chi si sente fortemente parte integrante dell'Associazione, chi si sente fortemente attratto da questi ideali associativi, possiede un mandato e dà attualità al presente e lo valorizza.

Comunicazione

E' da parecchio tempo che La Presidenza centrale tocca questo tasto: la comunicazione oggi! Essa coinvolge tutti i settori della società ed è per questo che la Giovane Montagna, per poter comunicare la validità della propria identità, il proprio spirito informatore nella comunicazione dell'era digitale, deve usare un metodo nuovo, utilizzando il linguaggio breve del “tweet” in modo sistematico. In sostanza deve avere una nuova grammatica, più diretta, abbandonando le “secondarie”, perché i nostri valori incancellabili del passato abbiano un linguaggio comprensibile per una società post-secolare e plurale in cerca di una nuova identità.

Capisco che queste premesse non sono ancora del tutto sufficienti per camminare spediti.

Rivista e sito internet

La Rivista, pur con qualche difficoltà economica, dovuta alla diminuzione degli introiti pubblicitari, esce regolarmente. Si spera in seguito di individuare altre strade di finanziamento. Il sito ha una buona visibilità ed è abbastanza aggiornato, certo le sezioni e la Presidenza centrale dovrebbero fare di più.

Sentieri del centenario

A termine di questi eventi che scandiscono il cammino del centenario della Giovane Montagna 1914-2014 mi complimento e ringrazio in maniera singolare tutte le sezioni per l'impegno profuso che ha permesso di sensibilizzare i soci sull'importante traguardo dei 100 anni, coinvolgendo altre realtà simili, specialmente il Club Alpino Italiano, del quale gran parte di noi è socio. Sarà cura dei due vicepresidenti Stefano Vezzoso e Luigi Tardini raccogliere gli atti di questi eventi per esporli oggi ai delegati e per poi pubblicarli in un quaderno di Giovane Montagna.

Inoltre ho seguito e partecipato con discrezione agli eventi delle sezioni interessandomi dei loro programmi escursionistici, alpinistici e culturali. Posso dire che queste realtà associative sono vitali ed esprimono in pieno l'identità associativa.

La Presidenza Centrale si congratula con la sezione di Cuneo per l'inaugurazione del Bivacco nella valle d'Enchiausa a conclusione dei "Sentieri del Centenario" delle sezioni occidentali, intitolato a suo socio ed ex Presidente, Angelo Valmaggia. Sicuramente rimane una realizzazione prestigiosa non solo per la sezione di Cuneo, ma per l'intera associazione di cui era socio onorario.

C.C.A.S.A.

La Commissione centrale di alpinismo ha realizzato un anno veramente fecondo e ricco di programmi di buon livello. Impegnata su varie discipline, lavora con metodo per far lievitare nelle sezioni la passione alpinistica, non disgiunta da una didattica accurata su come si affronti la montagna con la massima sicurezza. Ha in cantiere per il 2014 attività ordinarie e qualche proposta per la celebrazione del centenario. Di tutto questo la presidente Francesca Carobba vi parlerà dettagliatamente.

La pubblicazione 100 anni G.M.

Non possiamo ancora fornire dettagli precisi, perché il progetto editoriale sarà valutato con precisione quando tutto il testo sarà terminato. Il lavoro è alle fasi finali, ma staremo entro i tempi necessari per onorare in pieno l'opera prevista. Di questo vi parlerà l'autore principale Germano Basaldella.

Eventi del Centenario

Molti eventi e iniziative sono stati elaborati per celebrare i 100 anni di Giovane Montagna, come ho detto all'inizio di questa Assemblea. Ogni sezione è invitata a divulgare e a partecipare agli eventi collettivi in programma proposti dalla Presidenza centrale, rimane libera l'iniziativa di ogni sezione di integrare quanto è stato organizzato dalla Presidenza Centrale.

Logo e magliette

E' stato creato ed ufficializzato il logo del centenario ad opera del socio di Mestre Ivan Bordignon. Perciò invito a utilizzarlo ognuno nella propria competenza: nella Rivista, nel sito internet, nei Notiziari, in ogni comunicato e nella propaganda durante tutto l'anno celebrativo dei 100 anni di Giovane Montagna.

La Presidenza centrale sta lavorando per mettere a punto l'iniziativa di promuovere per i 100 anni una maglietta collettiva per i soci di tutte le sezioni. Perciò invito tutti i presidenti a non prendere iniziative individuali!

50 anni di fondazione di Padova

Ricorrono anche i 50 anni di fondazione della sezione di Padova. Credo di interpretare il pensiero di tutti nel porgere alla sezione ospitante l'augurio più vero di lunga faticosa vita associativa!

Tre Criteri

Alla fine di questa mia relazione, che considero una lettera per ripensare la nostra storia nell'ambito della testimonianza, mi permetto di offrire tre criteri per vivere in comunione, pur nelle diversità di ciascuno, l'evento dei nostri 100 anni dalla fondazione.

a) Dare valore all'esistente

Ogni sezione ha una vita propria ordinaria consolidata e sono assai numerose le forme già in atto per rinnovarsi in questo cammino del centenario. Domando di porle in riferimento esplicito agli scopi che la Presidenza centrale ha sintetizzato "Il nostro mondo è la montagna".

b) Il primato della relazione

La Giovane Montagna, in questo suo lungo cammino di storia, è cresciuta anche grazie ad autentiche e significative relazioni personali. Esse hanno costituito la sua vera forza. Anche se i social network sembrano prolungare e rafforzare rapporti di amicizia, è necessario creare eventi associativi che scendano in profondità coltivando relazioni vere e durature per rigenerare continuamente il nostro essere Giovane Montagna.

c) Giovane Montagna come laboratorio culturale

La testimonianza di tanti soci vissuti in Giovane Montagna ha prodotto un laboratorio culturale con la trasmissione di valori civili e ecclesiali. E non solo, per vocazione ha sensibilizzato ai temi del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia della montagna. In sostanza un laboratorio culturale a cui attingere, ma soprattutto da alimentare con la nostra testimonianza.

Un grazie riconoscente

Al termine di questo biennio intendo esprimere un atto di riconoscenza all'intero consiglio che mi ha sostenuto in questo compito e a quanti hanno collaborato per questo cammino di Giovane Montagna 1914 - 2014. Non posso nominarli tutti, ma li conservo con affetto nel mio cuore.

Conclusione

A conclusione di questo mio intervento che vuol essere, più che una relazione, una lettera personale scritta a ciascuno di voi, chiedo di valorizzare quanto stiamo vivendo. Vi sono tanti elementi di riflessione che potranno fornire una "grammatica comune" per individuare le vie da percorrere. Dobbiamo comprendere che la montagna è un mezzo, mai un fine. E la Giovane Montagna prima di accompagnare ed introdurre le persone alla conoscenza e alla pratica della montagna, deve saperle accogliere. E' questa condizione necessaria per testimoniare la propria identità cristiana come l'evangelo dell'umano.

In forza di questi ideali e con sguardo unitario cerchiamo di non rimanere sospesi sopra l'asticella dei 100 anni, ma di andar al di là abbondantemente!

Buona sosta G.M. 100 sul crinale.

Tita Piasentini, Presidente Centrale

\$

Venerdì 5 ottobre – Assemblea dei Soci

Molti soci sono presenti all'annuale Assemblea dove si ha modo di fare una panoramica sulla vita associativa dell'anno sociale che sta volgendo al termine.

Prende la parola il Presidente che informa i Soci su quanto si è fatto nel corso dell'anno. Nella Casa "fuori porta" a Tetto Folchi i lavori più consistenti sono terminati. Il gruppo dei volenterosi soci che si è dedicato alla sua ristrutturazione, in questi due ultimi anni, può finalmente concedersi un po' di vacanza. La presenza dei soci ed amici nella casa, bella ed accogliente, durante gli incontri che si sono organizzati è sempre stata alta.

Altro importante impegno è stata la collaborazione con il Comune di Acceglio per la messa in opera del Bivacco, dedicato ad Angelo Valmaggia. A costruzione ultimata il bivacco è apparso molto bello e funzionale ed è sistemato in una posizione splendida e assolata. All'inaugurazione erano presenti le famiglie Valmaggia, le autorità della valle e il nostro Presidente Centrale, Tita Piasentini, molti i nostri soci presenti ed anche dalle sezioni occidentali. E' stata una bella festa anche se un po' incerta per le continue minacce di pioggia.

Il nostro impegno futuro per il bivacco sarà di provvedere alla sua manutenzione ordinaria in collaborazione con la sottosezione del CAI di Dronero.

Gli iscritti alla nostra sezione sono 139, tre in più dello scorso anno, purtroppo l'età media degli iscritti è alta (abbiamo la medaglia d'argento tra le sezioni).

Le attività a calendario: escursioni, ciastre, sci, ecc... sono state tutte effettuate, quando il tempo lo permetteva ed il merito va anche alla buona volontà dei coordinatori, la partecipazione ha sempre una grande presenza di soci e amici. Buona anche la presenza negli incontri intersezionali.

Il notiziario esce con regolarità ed è letto oltre che dai nostri soci anche nelle altre sezioni. Il Presidente ringrazia i vari relatori delle gite che puntualmente consegnano i testi da inserire.

Passa alla presentazione del calendario gite per il 2014 (viene illustrato in altra pagina del notiziario) con l'augurio che ognuno trovi spazio per le proprie caratteristiche escursionistiche.

BILANCIO – L'economista prende la parola ed illustra le varie voci. Il totale è leggermente in negativo a causa delle spese che sono state effettuate per la sistemazione della Casa a Tetto Folchi.

Al termine l'Assemblea lo approva all'unanimità.

\$

Presentazione delle attività per l'anno 2014

Sembra che la stagione invernale sia iniziata sotto i migliori auspici. La neve è arrivata ed ha coperto di bianco le nostre montagne con piena soddisfazione dei racchettari e per chi pratica lo sci in tutte le sue specialità. Per questi appassionati abbiamo proponiamo una serie di impegni che li terranno occupati fino a fine marzo.

In febbraio si svolgerà nella bellissima località di Cheneil, in valle d'Aosta, il rally scialpinistico che vede in gara anche gli escursionisti con racchette da neve. Riuscirà la nostra sezione ad essere presente con almeno una squadra di due appassionati di racchette da neve?

In una veloce lettura del calendario gite vediamo che le proposte escursionistiche porteranno gli appassionati dal Piemonte alla Liguria e nelle Alpi Apuane. Un momento importante, che accumunerà tutte le sezioni contemporaneamente, in occasione dell'anno del Centenario, sarà la gita del 18 maggio quando i partecipanti durante l'escursione "a mezzogiorno", saranno giunti alla meta o in prossimità di essa, dedicheranno un breve momento di raccoglimento a ringraziamento del traguardo raggiunto dall'Associazione.

La sezione di Roma propone alle sezioni, dal 7 all'11 maggio, tre tappe della Via Francigena: da Nepi a Roma con ritrovo in piazza San Pietro, alla domenica, per il saluto del Papa all'Angelus. Si ritornerà a fine maggio in Sicilia. Questa volta alle isole Egadi.

Avremo l'opportunità, in due momenti diversi, di accrescere le nostre conoscenze, con un gruppo di escursionisti di Savona, il primo a fine aprile in Liguria e il secondo a meta ottobre nelle Langhe.

Le mete si susseguono: dai Laghi Lauzanier, alla Tete di Viraisse, alla Cima Souffi (un po' più impegnativa), la Gran Guglia, Colle Vens, la Valle delle Meraviglie e i forti di Cadibona e molte altre ancora ne propone il calendario. Il Rocciamelone a conclusione del Cammino del Centenario. La maggior parte delle escursioni, a calendario, sono adatte ai ragazzi. Saremmo ben lieti potessimo avere con noi in gita giovani leve. Due le ciclo turistiche proposte, la prima nell'Oasi Madonnina di Sant'Albano Stura e la seconda Cuneo/Centallo e ritorno.

A conclusione di questa sommaria presentazione del calendario gite permettetemi di fare un breve inciso ai futuri partecipanti. Nella ricerca delle gite da proporre si cerca di fare in modo che ognuno trovi il suo spazio escursionistico. Il coordinatore dedica il suo tempo alla ricerca della località, che abbia le caratteristiche escursionistiche adatte ai soci della sezione e si impegna alla sua organizzazione. Il partecipante deve condividere con gli altri soci il piacere di stare insieme e apprezzare i luoghi che sta attraversando. Cerchiamo di essere collaborativi con il coordinatore perché è bello camminare insieme regolando il passo, alla persona che ci cammina accanto.

CALENDARIO GITE 2014

GENNAIO		
1 mer.	E / C / SA – Iniziamo Insieme: "LEMMA e dintorni"	<i>Castellino / Fantino</i>
12	SA + C – Scialpinistica e Ciastre (meta da definire)	<i>Fantino / Morello</i>
25 sab.	SP – Sci in pista (meta da definire)	<i>Testa / Zerega</i>
25 / 26	ICE Meeting – Val di Rabbi (<i>Parco dello Stelvio</i>)	<i>C.C.A.S.A.</i>
26	C – Escursione con ciastre (meta da definire)	<i>Botto A./ Castellino</i>
FEBBRAIO		
9	SA + C – Scialpinistica e Ciastre (meta da definire)	<i>Botto A / Testa</i>
12 merc.	SP – Sci in pista (meta da definire)	<i>Agamenone / Testa</i>
15 / 16	SA + C – Rally scialpinistico: Conca di Cheneil (AO)	<i>Org. sez Genova/Frassati</i>
23	C + Cb – Escursione con ciastre (meta da definire)	<i>Carletti / Massucco</i>
MARZO		
1 sab.	Carnevale in Sede	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
5 merc.	SP – Sci in pista (meta da definire)	<i>Agamenone / Testa</i>
9	E – Anello bosco di Deiva <i>da Sassello</i>	<i>Carletti / Fantino</i>
13 / 16	SA – Randonnée di Scialpinismo (<i>Alpi Centro Orientali</i>)	<i>C.C.A.S.A.</i>
16	SA – Scialpinistica (meta da definire)	<i>Greborio / Picollo</i>
23	C – Escursione con ciastre (meta da definire)	<i>Botto A / Castellino</i>
APRILE		
6	E – Seguendo il corso del Po: "Moncalieri – San Mauro Torinese"	<i>Zenzocchi A. e C.</i>
13	SA – Scialpinistica (meta da definire)	<i>Greborio / Serra</i>
21 lun.	E + C + SA – Pasquetta / Incontro di Primavera a Tetto Folchi	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
26 sab.	MTB – Cicloturistica all' "Oasi la Madonnina" <i>Sant'Albano Stura</i>	<i>Botto A / Testa</i>
27	E – Escursione con gruppo di Savona (meta da definire)	<i>Carletti / Quaglia</i>
MAGGIO		
1 giov.	E – Anello di Borgio Verezzi	<i>Fantino / Morello</i>
4	E – Traversata Rore / Melle	<i>Paseri / Testa</i>
7 – 11	E – Cammino sulla Via Francigena: da Nepi a Roma	<i>Org. sez. Roma</i>
18	E – "GM 100 anni sul Crinale" – Alpe di Rittana	<i>Cons. Presid. Sezionale</i>
23 / 29	E + T – Isole Egadi	<i>Zenzocchi A. e C.</i>
GIUGNO		
2 lun.	E + Eb – Narcisi a Prea (<i>Valle Ellero</i>)	<i>Fantino / Morello</i>
13 / 15	E – "GM Giovani" (<i>San Martino di Castrozza</i>)	<i>C.C.A.S.A.</i>
15	E – Bosco dell'Alevé	<i>Fantino / Morello</i>
22	E + Eb – Laghi di Lauzanier (<i>Colle della Maddalena</i>)	<i>Carletti / Zerega</i>
29	E – Anello della Bandia (<i>Colle di Valcavera - Demonte</i>)	<i>Quaglia / Massucco</i>
LUGLIO		
13	E – Tête de Viraysse <i>da St Ours (Colle della Maddalena)</i>	<i>Carletti / Riberi</i>
20	EE – Cima del Souffi <i>dal Gias delle Mosche (Terme di Valdieri)</i>	<i>Fantino / Morello</i>
20 / 27	A – Settimana di pratica Alpinistica (<i>Alpi Giulie</i>)	<i>C.C.A.S.A.</i>
AGOSTO		
2 / 3	E – Gran Guglia, rifugio Lago Verde <i>da Ghigo (val Germanasca)</i>	<i>Zenzocchi A. e C.</i>
10	E – Colle Vers <i>da Sant'Anna di Bellino (valle Varaita)</i>	<i>Botto A./ Carletti</i>
22 / 25	E – Soggiorno escursionistico a Tetto Folchi	<i>Cons. Presid. Sezionale</i>

SETTEMBRE		
7	E – Colle Enchiausa / Bivacco Valmaggia <i>da Viviere</i>	<i>Meinero / Testa</i>
13 / 14	EE – Cammino Centen.: Rocciamelone <i>rif. Cà d'Asti / Tazzetti</i>	<i>Org. sez. Torino</i>
20 / 21	E – Pania della Croce <i>dal rifugio De Feo (Alpi Apuane)</i>	<i>Zenzocchi A. e C.</i>
28	E – Anello nella Valle delle Meraviglie	<i>Greborio / Zerega</i>
OTTOBRE		
3 ven.	Assemblea dei Soci e Rinnovo Consiglio di Presidenza sezionale	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
4 sab.	MTB – Cicloturistica: Cuneo – Centallo e ritorno	<i>Testa / Zerega</i>
4 / 5	A – Aggiornamento Roccia (<i>Alpi Orientali - Catinaccio</i>)	<i>C.C.A.S.A.</i>
12	E – Escursione nelle Langhe	<i>Castellino / Lerda</i>
19	E – Festa delle Castagne a Tetto Folchi	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
24 / 25 / 26	Assemblea dei Delegati a Torino	<i>Org.sez. Torino</i>
NOVEMBRE		
9	E – Escursione in Valle Roja	<i>Allasia / Fantino</i>
16	T – Pranzo sociale e Visita Culturale	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
30	E – I forti di Cadibona <i>da Altare (SV)</i>	<i>Zenzocchi A. e C.</i>
DICEMBRE		
19 ven.	Serata Auguri Natalizi	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>

LEGENDA: **E** Escursionistica – **A** Alpinistica – **C** Ciastre – **EE** Escursionisti Esperti
SA Scialpinistica – **T** Turistica – **SP** Sci in pista – **MTB** attività in bicicletta
Cb, Eb gite con ciastre ed escursionistiche adatte ai ragazzi.

N.B – Il calendario fotografico 2014, viene offerto ai soci nel periodo delle feste natalizie, ad un costo veramente ragionevole. Sono riportate le attività sociali festive e non della nostra sezione. Purtroppo nel corso dell'anno per motivi diversi qualche meta o attività deve essere cambiata, spostata o aggiunta. Pertanto vi consigliamo
di tenervi sempre aggiornati con il notiziario.

\$

PROSSIMI IMPEGNI SOCIALI

NOTA IMPORTANTE per chi VUOLE PARTECIPARE alle GITE

Dare per tempo la propria adesione alle gite, ed essere sicuri di potervi partecipare. Rispettare le date di iscrizione e non tardare in attesa di conoscere le previsioni meteo.

Se qualche amico, **NON SOCIO**, vuole accompagnarci nella gita deve dare la sua adesione (con data di nascita), **entro il venerdì sera**, per poter attivare l'assicurazione infortuni **OBBLIGATORIA** ai NON soci.

PROPOSTE per i MESI da GENNAIO a MARZO

Serate Culturali

Venerdì 21 Febbraio – **Serata in Sede, ore 21,15** – Antonio CARANTA presenta:

“TIBET, montagne e religiosità”

Il mito della Terra del Cielo vissuto in due puntate, con l'esperienza della navigazione sullo Tsangpo su barche di pelle di yak, la realizzazione del sogno di vedere da vicino l'Everest e il Kailash, respirare l'aria dei monasteri buddisti e partecipare alla grande cerimonia del Saga Dowa.

Venerdì 21 Marzo – **Serata in Sede, ore 21,15**

“Medicina e Montagna” del dott. Alfonso ZEREGA

Una breve chiacchierata su alcuni argomenti riguardanti la fisiologia dell'organismo alle alte quote, il mal di montagna oltre a qualche accenno ad alcune condizioni patologiche come la cardiopatia ischemica, l'ipertensione art. e l'asma bronchiale e il loro rapporto con l'attività escursionistica.

Vi aspettiamo numerosi a queste serate.

Mercoledì 1 gennaio – Incominciamo insieme: Lemma – Santuario di Peralba (E/C)

La consueta gita del 1° giorno dell'anno parte da Lemma, confine tra la Valle Maira e la Valle Varaita; in seguito allo spopolamento che ha duramente colpito le nostre valli oggi vi sono solo più 6 abitanti, e pensare che all'inizio del XX secolo con le borgate attorno ne contava circa 900!

Posate le auto nella piazza del paesino realizzata nel 1951 vicino alla Chiesa di San Marco (del 1520) e alla scuola elementare ancora attiva fino al 1980, si percorre una stradina asfaltata in leggera discesa e in ombra, da qui si vede già in lontananza la nostra meta. Arrivati alla borgata Grossa abbiamo perso circa una 30° di m di dislivello. Si prosegue ancora nel bosco al sole con numerosi sali scendi e altri pezzi pianeggianti; passata la borgata Gorla preceduta da un bel pilone con un'ultima breve salita si giunge sul panoramico erboso cucuzzolo ove sorge il Santuario di Peralba (1035 m).

Stupenda veduta sulle nostre montagne; purtroppo la vista verso i monti della Valle d'Aosta è preclusa dalla vegetazione. Questa cappella sorge sul luogo ove era edificata l'antica Cappella del Priorato di Peralba, già citata in documenti del XII secolo, appartenente ai Canonici religiosi di Oulx: edificio religioso molto antico. Nei pressi passa una stradina che porta al conosciuto Santuario di Valmala e un'altra che scende a Venasca. In caso di brutto tempo potremo fare festa sotto il piccolo portico del Santuario.

Località di partenza: Lemma (1000 m)

Dislivello: 100 m circa

Tempo totale (A+R): 3 h circa

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro lunedì 30 dicembre 2013**
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141

Domenica 12 gennaio / 9 febbraio / 16 marzo – Gite scialpinistiche (SA).

La località delle uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento. E' anche un motivo in più per frequentare la Sede.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il venerdì antecedente la gita**
gita del **12 gennaio**: Mario MORELLO, telefono 0174.45.932
gita del **9 febbraio** Anna TESTA telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150
gita del **16 marzo**: Andrea GREBORIO, telef. 0171.690.644 – Pier Carlo PICOLLO, telef. 0171.691.551

Domenica 12 – 26 gennaio / 9 – 23 febbraio e 23 marzo – Escursioni ciastre (C+Cb)

Come per lo scialpinismo la località di queste uscite verrà scelta il venerdì sera, precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il venerdì antecedente la gita**
gita del **12 gennaio**: Renato FANTINO, telefono 0171.757.594
gita del **26 gennaio**: Antonio BOTTO, telef. 328.897.3141 – Francesco CASTELLINO, telef. 328.897.3141
gita del **9 febbraio**: Antonio BOTTO, telefono 328.897.3141
gita del **23 febbraio**: Caterina CARLETTI, tel. 349.554.6325 – Teresa MASSUCCO, tel.349.496.5392
gita del **23 marzo**: Antonio BOTTO, telef. 328.897.3141 – Francesco CASTELLINO, telef. 328.897.3141

Sabato 25 gennaio, mercoledì 12 febbraio e mercoledì 5 marzo

Tre le giornate per gli appassionati dello sci in pista

Siamo riusciti ad inserire sul nostro calendario gite, tre giornate con gli sci in pista!!

Sarà un avvenimento importante se gli appassionati "pistaiooli" aderiranno numerosi a quest'appuntamento. Ora aspettiamo le grandi nevicate per poi decidere la località (sicuramente nelle nostre vicine montagne) su cui dare sfogo alle nostre esibizioni sportive.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il giorno precedente la gita**
gita del **25 gennaio**: Anna TESTA telefono 340.230.0471 – Alfonso ZEREGA, telef. 0171.634.112
gita del **12 febbraio e 5 marzo** : Anna TESTA tel. 340.230.0471 – Anna AGAMENONE, tel. 349.156.1212

Sabato 15 / Domenica 16 febbraio – Rally scialpinistico (SA / C)

Il rally quest'anno è organizzato dalla sezione di Genova e dalla sottosezione Frassati nella località di Cheneil frazione di Valtournenche (Valle d'Aosta). La frazione è in un ambiente di particolare bellezza naturalistica. È una delle poche frazioni valdostane non raggiungibili in auto.

Il programma dettagliato della manifestazione non è ancora pervenuto. Ma invitiamo chi ne fosse interessato a tenersi in contatto con il coordinatore. Il rally è un bellissimo momento, anche non sportivo, per trovarsi con le altre sezioni. Sono quindi invitati ad essere presenti anche gli accompagnatori.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro venerdì 24 gennaio**
Cesare ZENZOCCHI telefono 340.255.7670

Sabato 1 marzo – In Sede: Carnevale in maschera

In sede si ballerà, si canterà con cottillons a volontà. **TUTTI** in maschera, allegri, spensierati in amicizia, senza dimenticare di collaborare alla festa con specialità gastronomiche.

A piacere si può portare: Torte salate o dolci, formaggi, frutta secca o fresca e del buon nettare di Bacco, rosso, bianco o rosè.

Ritrovo in Sede : 19 h

Cena a buffet: 19,30 h

Seguirà la premiazione della migliore maschera E dopo via alla musica

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 26 febbraio**
Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141 – Teresa MASSUCCO, telefono 349.496.5392

Domenica 9 marzo – Anello nella foresta della Deiva da Sassello (SV) – E

Ecco una gita proprio nuova, nuova, in un luogo che sebbene non tanto lontano non abbiamo mai frequentato. La gita che andremo a fare è un percorso ad anello proprio adatto a tutti per il modesto dislivello.

Si parte dai pressi di Sassello, nell'entroterra ligure, arrivando al castello Bellavista (478 m) risalente all'800, e qui inizia il percorso ad anello passando poi ad un essiccatoio per le castagne. Lungo il sentiero numerosi pannelli didattici illustrano le tracce degli animali e le piante del bosco.

Qualcuno obietterà che non si tratta proprio di una gita di montagna, ma penso che è sempre opportuno conoscere luoghi nuovi e la natura nei suoi vari aspetti, la stagione non è che permetta delle escursioni in quota. Ma a Sassello ci sono pure i morbidi e squisiti amaretti.

Lunghezza dell'anello circa 14 km.

Luogo di partenza: borgata Badani (364 m)

Dislivello: 300 m.

Tempo dell'intera escursione: 4 / 4,30 h

Mezzo di trasporto: Pullman (se verrà raggiunto un numero sufficiente di iscrizioni).

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE opp. telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 5 marzo**
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telefoni: 340.255.7670 / 349.156.1212

Domenica 6 aprile – LUNGO il PO da Moncalieri a San Mauro Torinese (E)

Una camminata tra i parchi del capoluogo piemontese, immergendosi nella natura che lambisce i fiumi che la bagnano (torrente Sangone, la Dora Riparia e la Stura di Lanzo). Tra acqua e panorami paesaggistici insoliti, viene attraversato il polmone verde di Torino, un ambiente a primo acchito ben poco cittadino, pur racchiudendo alcuni gioielli architettonici dell'area urbana.

L'itinerario inizia in corrispondenza del confine tra i comuni di Moncalieri e Torino (Italia 61). Si costeggia il Po in direzione di Torino per circa 5 km, al ponte Isabella si passa dall'altra riva seguendo il fiume per altri 2 km. Questo tratto di percorso consente di godere di una spettacolare vista sul Borgo Medievale e sul Castello del Valentino. Al ponte Umberto I scavalcheremo di nuovo il Po e lo seguiremo lungo i Murazzi sino al ponte Vittorio Emanuele I, il ponte più vecchio in muratura della città. Ritorniamo sulla riva opposta e proseguiamo lungo il Parco Michelotti, il successivo giardino Fausto Coppi sino a borgata Sassi. Qui siamo già ad un buon punto del nostro percorso, proseguendo nell'area della Riserva Naturale speciale del Meisino e costeggiando l'Isolone di Bertolla si giunge alla conclusione del percorso.

Località di partenza: Torino (Italia 61)

Dislivello: insignificante

Tempo dell'intero percorso: 6 – 7 ore

Mezzo di trasporto: pullman

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 2 aprile**
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telefoni: 340.255.7670 / 349.156.1212

IMPEGNI FUTURI

Da Mercoledì 7 a domenica 11 maggio – Via Francigena: da NEPI a ROMA (E).

La sezione di Roma, in occasione dei festeggiamenti del Centenario dell'Associazione, organizza per tutte le sezioni le ultime tre tappe della Via Francigena. da Nepi a Roma e ritrovo di TUTTI i partecipanti in piazza San Pietro per il saluto del Papa all'Angelus. Riportiamo un programma puramente indicativo e non definitivo, sia come punti di partenza e arrivo, per dar modo a chi interessa di decidere se partecipare.

PROGRAMMA:

Mercoledì 7: Trasferimento dei partecipanti a Roma o dove parte la prima tappa.

Giovedì 8: 1° tappa = NEPI – CAMPAGNANO di ROMA / km 20 circa

Terme. Dopo una cinquantina di chilometri raggiungiamo il Rifugio Cà San Marco a 1830 m e lì consumiamo il pranzo, chi al sacco e chi al ristorante, poi risaliamo a piedi la VIA PRIULA fino al Colle S. Marco (2000 m). Questa strada fu costruita nel '500 quando la Repubblica di Venezia arrivava fino alla Val Brembana; la strada poi fu fatta proseguire nella Valtellina fino a Coira in Svizzera. L'originario edificio di Cà San Marco fu costruito nel 1593 come presidio militare a difesa del confine della Repubblica di Venezia.

E' stupefacente come il selciato della VIA PRIULA, a pietre posate in verticale una ad una, si sia conservato in ottime condizioni a monte, dove la strada non fu sovrapposta dall'attuale provinciale che poi scende nella Valtellina. Sul Colle visitiamo alcune trincee della prima guerra mondiale fatte costruire dal generale Cadorna. Dopo la visita ridiscendiamo, alcuni in pullman, altri a piedi ripercorrendo la storica strada, fino al Rifugio Albergo Madonna della Neve (1350 m) che ci ospita per la notte e dove ci accoglie Luigi Tardini, Presidente della sezione di Milano della Giovane Montagna. Dopo cena il Presidente ci offre una sorpresa: ci proietta un film che presenta tre imprese di Cathérine Destivelle nella zona del Monte Bianco e cioè sul Gran Capucin, una via nuova sul Dru e sull' Aiguille Verte.

Sabato 21 – Risaliamo in pullman fino al Rifugio Cà San Marco e ci dirigiamo verso il Colle Verrobbio (2030 m) che raggiungiamo dopo un lungo traversone e la salita finale; nei pressi visitiamo altre trincee e camminamenti sempre della prima guerra mondiale e sempre del generale Cadorna; raggiungiamo poi il lago Pescegallo; pranzo al sacco e rientro a piedi per la solita Via Priula fino al nostro rifugio dove incontriamo i soci di Milano, Venezia, Torino e altre sezioni. Dopo la cena segue l'interessantissima testimonianza di Lino Zani, guida alpina e maestro di sci che ci racconta vari episodi sulla sua attività e familiarità con Papa Giovanni Paolo II, quando lo seguiva nei suoi soggiorni estivi e durante le sue sciate soprattutto sull'Adamello e anche sul Terminillo, un'attività che durò ventun'anni e che Lino racconta nel suo libro: "Era santo, era uomo". Una serata unica per conoscere molti particolari inediti delle imprese del Papa e i suoi aneddoti conditi da un vivace ed intelligente umorismo.

Domenica 22 – Il programma prevede due tipi di escursioni, una più impegnativa, alla quale partecipano pochi arditi (nessuno della nostra sezione); tutti gli altri scelgono il sentiero delle casere, guidati da Giovanni che ci illustra in modo chiaro ed esauriente la storia di queste casere, degli alpeggi, degli usi e costumi dei pastori del tempo che fu; un vero esperto che ci porta anche a vedere le rocce con incise le antichissime "coppelle" di cui, tra l'altro, sono ricche anche le nostre valli cuneesi. Tutto interessantissimo; abbiamo fatto un buon esercizio fisico e conosciuto tante cose nuove, merito della preparazione scrupolosa degli organizzatori milanesi, nonché dei nostri Cesare, Anna e direttivo, ai quali va il nostro grazie sincero.

Domenica 6 ottobre – Gita ai Laghi LAUSFER da S. Bernolfo di Laura Comino

E' ormai consuetudine consultare le previsioni meteo prima di prenotare una qualsiasi gita. Il tempo incerto ci demotiva nel partecipare, pensando che le condizioni atmosferiche siano veramente le cose più importanti. Bisognerebbe soffermarci un po' di più su noi stessi e su quello che veramente una gita ti può offrire oltre a una bella camminata!!!

Il numero di partecipanti era veramente esiguo, solo in sei, per una bella passeggiata autunnale con minaccia di pioggia. Anch'io ho avuto la tentazione di demordere, ma poi mi sono lasciata convincere dalla voglia che avevo di fare due passi e di trovarmi in buona compagnia.

Posteggiate le auto in località San Bernardo ci siamo incamminati sulla rotabile sterrata, il cielo dopo un breve sprazzo di luce che ci lasciava ben sperare, si era di nuovo incupito, abbiamo proseguito la marcia per circa 1,30 ma guardando la cima e intravedendo una fitta nebbia e la pioggia iniziava a cadere insistentemente, abbiamo allora optato per un'inversione di marcia.

Ogni stagione ha però la sua bellezza, e l'autunno con i suoi colori caldi e i suoi frutti preziosi ci regala un'abbondante raccolta di mirtilli. Essi sono ormai nella loro piena maturazione sono dolci gustosi, le foglie rosse e spoglie di alcuni arbusti lasciano spazio ormai solo ai frutti, sono lì che ci aspettano per rallegrare i nostri palati e riempire i contenitori

Una lieve nebbia autunnale avvolge e lambisce le montagne circostanti, sulla via del ritorno c'è ancora tempo per una tazza di caffè vicino al fuoco scoppiettante del camino, c'è ancora tempo per fare due parole, c'è ancora tempo per noi.

Domenica 13 ottobre – Convento di Pra d'Mill - di Maria Teresa Costamagna

All'appuntamento ci troviamo in 42, organizziamo la sistemazione sulle auto e ci avviamo verso Barge seguendo la guida attenta di Giancarlo. Il sole è a riposo, il cielo è grigio, ma non minaccioso, anche se la temperatura è decisamente bassa rispetto alla stagione.

Arrivati a Barge, incontriamo due partecipanti, residenti in loco, e ci dirigiamo verso il laghetto dei Pescatori, luogo d'inizio dell'escursione. Prima una strada sterrata, poi infiliamo il sentiero che ci porterà direttamente al convento. Sentiero che si snoda nel bosco, con alcuni tratti di salita, tranquillo, ricoperto ormai dalle prime foglie cadute e un po' umido, per tutta la pioggia caduta nei giorni scorsi.

Dopo un'oretta di cammino, siamo in vista della meta: gli ordinati edifici che costituiscono il monastero ci appaiono nella loro essenzialità, ben inseriti nel paesaggio. Depositiamo gli zaini e ci rechiamo in chiesa per la celebrazione della messa, in compagnia di un foltissimo gruppo di fedeli. Al termine, usiamo il locale adibito a refettorio per i visitatori per consumare il pranzo, poichè il tempo meteorologico non è favorevole per il pranzo all'aperto.

Ci apprestiamo al ritorno, che avviene, su proposta degli organizzatori, su un sentiero diverso dall'andata e che ci porta a percorrere un anello. Percorriamo una carrozzabile sterrata, che con piacevoli saliscendi ci porta ad attraversare il rio Infernotto, attraversamento che viene effettuato senza difficoltà, per la penuria di acqua. Successivamente attraversiamo il rio Rocca Nera e percorriamo il sentierino che ci porta al Rifugio Infernotto. Scendiamo e riprendiamo la carrareccia che ci porta al ponte dell'Ula e infine a raggiungere le auto. Ancora una volta, la giornata, magnificamente organizzata, si conclude con una gioiosa atmosfera di amicizia.

19 / 20 ottobre – Assemblea dei Delegati di Cesare Zenzocchi

In occasione del suo cinquantesimo anno di attività la sezione di Padova si è fatta carico di organizzare L'Assemblea dei Delegati a Monteortone.

Sabato 19 – Numerosi i Delegati ed i loro Accompagnatori sono presenti nel salone per presenziare all'inizio dei lavori assembleari. Il Presidente della sezione di Padova, Sergio Pasquati, il Presidente Centrale Tita Piasentini e il Presidente della sezione CAI di Padova, danno il loro benvenuto ai presenti. Segue una breve riflessione spirituale sul tema "Alpinismo e Fede" di Padre Cimon. Prende successivamente la parola Lucia Brusegan, socia della sezione di Padova, che illustra un progetto transfrontagliero sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

Ultimata questa prima parte gli accompagnatori lasciano la sala per una visita turistica della città di Padova. Possono così riprendere i lavori assembleari con la relazione morale sull'anno sociale del Presidente Piasentini (ne riportiamo il testo nel presente notiziario). Si passa poi alla presentazione e approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. Si prosegue con le relazioni sulle attività delle varie sezioni e del Cammino del Centenario. Da ultimo vengono illustrate le attività intersezionali per il 2014.

Francesca Carobba, Presidente della C.C.A.S.A., relaziona sulle attività svolte dalla Commissione e la presentazione del programma previsto per il prossimo anno. Germano Basaldella, curatore del libro del Centenario, fa il punto sullo stato dei lavori dell'impostazione storica e l'integrazione dei vari contributi pervenuti dalle varie sezioni. L'Assemblea si avvia così alla conclusione della prima parte dando spazio ai Delegati per intervenire sui vari argomenti esposti durante l'Assemblea.

Dopo la cena i lavori proseguono con le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio di Presidenza Centrale per il biennio 2014 / 2015.

Completate le operazioni di voto si hanno i seguenti risultati:

Presidente: Tita PIASENTINI (sez. Venezia) ,

Vice Presidenti: Luigi TARDINI (sez. Milano) e Stefano VEZZOSO (sez. Genova)

Consiglieri: Germano BASALDELLA (sez. Venezia), Cesare CAMPAGNOLA (sez. Verona), Enrico FOGATO (sez. Vicenza), Serena PERI (sez. Roma), Marco RAVELLI (sez. Torino), Renzo ROGNONI (sez. Ivrea), Simona VENTURA (sez. Genova)

Revisori dei Conti: Luciano CAPRILE e Carlo FARINI (sez. Genova), Pier Giorgio PELLACANI (sez. Modena).

Domenica 20 – Dopo la colazione i Delegati e Accompagnatori si trasferiscono all'Abbazia di Praglia per assistere alla Santa Messa. Segue una visita guidata al complesso abbaziale. Il resto della mattinata prosegue con una escursione nei dintorni. Vengono formati due gruppi: uno per un percorso più impegnativo (si fa per dire), un secondo gruppo percorrerà un percorso più tranquillo.

Ci ritroviamo tutti per il pranzo nel ristorante dell'Abbazia. Si concludono così questi due giorni assembleari di preparazione al vicino Centenario della Giovane Montagna.

Un grande grazie ai soci della sezione di Padova per la calorosa accoglienza ricevuta e arrivederci a qualche prossimo incontro, altrimenti alla prossima Assemblea.

Domenica 27 ottobre – Festa delle CASTAGNE a Tetto Folchi di Michela Meinero

In una splendida cornice con i tipici colori autunnali si è svolta la festa dei "mundai" nella "nostra" casetta di Tetto Folchi che per via della distanza non troppo elevata si sta rivelando una ottima scelta gradita a tutti i soci e simpatizzanti. Il tempo abbastanza bello ha dato la possibilità ad alcune persone di fare una passeggiata oltre la borgata, altri hanno assistito alla messa e all'ora stabilita tutti si sono presentati per il piacevole incontro conviviale. Il ritrovarsi è sempre un gran bel momento! Tutti abbiamo un comune denominatore che è l'amore per la montagna e già questo è sufficiente o comunque contribuisce ad instaurare delle belle amicizie, a sentirsi accolti, salutati con cordialità, proprio come recita la nostra preghiera... Erano con noi, graditi ospiti, un bel gruppo di soci della G.M. – sezione di Torino.

Si inizia con l'aperitivo del nostro barman, poi si prende posizione nelle due sale allestite in modo impeccabile dalle Signore di cui parleremo dopo e dove ci aspetta l'antipasto (ma non era la festa delle castagne???) – si prosegue con raviolini in brodo – ma non il solito di dado – e poi arriva sua maestà "il gran bollito" composto da tutti i pezzi previsti per un bollito che si rispetti, salse e salsine comprese, insomma, da far concorrenza a quello tanto rinomato di Carrù.

Tra i commensali si avverte una bella allegria, qualche bicchiere di vino aiuta a scaldare la compagnia e tutti elogiano il lavoro svolto dalle cuoche. Le "poverine" riescono a sedersi per mangiare un boccone al momento del dolce o poco prima; mani sante, volontà strepitosa, disponibilità assoluta – queste

sono le virtù – direbbe mia madre – di queste Signore, di cui non facciamo nomi, ma tutti sappiamo che hanno lavorato due giorni per farci trovare tutto bello pronto: Grazie! Grazie! Grazie!

Infine Cesare, il nostro Presidente, estrae da un sacco le caldarroste tenute in caldo; per un momento mi rivedo bambina nelle serate invernali quando mio padre ci dava il via libera a prendere i “mundai” dalla coperta spessa e noi giocavamo con i gusci neri a farci i baffi e decori che suscitavano grandi risate.

Dunque, i “mundai” non sono mancati e neanche le “balote” per cui il tema della festa è stato pienamente rispettato!!!!!! E quando il sole tramonta, dopo saluti, baci e abbracci, si scende a valle con il piacere nel cuore di aver trascorso una gradevole giornata.

Domenica 3 Novembre: Breil sur Roya – Libre e ritorno di Giancarlo Lerda

E' ancora notte fonda quando i partecipanti all'escursione, un po' assonnati e a piccoli gruppi, si presentano all'appello che Cesare esegue con puntualità alla stazione di Cuneo.

La giornata si presenta bene, la corona delle Alpi Marittime inizia a schiarirsi in un'alba autunnale con una temperatura particolarmente tiepida per la stagione. La gioiosa comitiva inizia così la gita tra i migliori auspici. Il comodo treno inizia a salire la valle Vermenagna, per poi iniziare la discesa verso Breil. Lo spettacolo che ci offre la natura, è dir poco magnifico tra i colori dell'autunno, le vallette laterali i ponti ed il sole che inizia a fare capolino sulle cime.

Arrivati a Breil iniziamo con buona lena la salita in costa per portarci verso Libre, il sentiero è comodo e ben tracciato e si snoda tra ulivi secolari e la magnifica macchia mediterranea, con frutti autunnali molto apprezzati dai nostri gitanti.

Dalla posizione di marcia vediamo in fondo alla valle sfrecciare le auto e i loro occupanti inconsapevoli dello spettacolo che noi godiamo. Senza molta fatica arriviamo alla meta tra una chiacchiera, molte fotografie ed allegria. E' ormai mezzogiorno, consumiamo il pranzo al sacco con la vista di Libre e chiacchierato con un abitante originale, ex italiano, che ci ha delucidato sulle condizioni di vita in questa tranquilla località.

Inizia così il ritorno a Breil dove alla stazione ferroviaria constatiamo con rammarico la chiusura del bar, niente di grave, rimane insoddisfatta la voglia di caffè.

Grazie all'ottima organizzazione, al tempo che ci ha favorito, il ritorno si conclude a Cuneo con piena soddisfazione per tutti. Arrivederci alla prossima.

Domenica 17 novembre – Visita Culturale e pranzo di chiusura di Silvia Chiocchio

Siamo in 43 e alle 6,45 partiamo per Sanremo via Colle di Tenda. La “riviera dei fiori” non è nelle sue giornate migliori: il cielo è grigio, scende un po' di pioggerellina. Ci fermiamo sulla passeggiata dell'Imperatrice dove ci attende la nostra guida turistica, Marco.

La nostra visita della città inizia dalla chiesa russo-ortodossa di San Basiglio con le sue caratteristiche cupole colorate dette a “fiamma di candela” uguali a quelle che ho visitato di recente a Mosca.

Nel giardino ci sono le statue della Regina Elena di Montenegro e del Re Vittorio Emanuele III, sovente ospiti di Sanremo per visitare le tombe dei genitori della Regina, all'epoca sepolti nella chiesa. Le salme sono state successivamente traslate nel Montenegro.

Poco distante ammiriamo Villa Angerer acquistata nel 1902 dall'avvocato austriaco Leopold Angerer che ne modificò l'aspetto originario, oggi è unica del suo genere, con un tetto in legno, ai bordi ornati con colorati mosaici in piastrelle di ceramica le stesse che circondano le finestre e un magnifico bovindo. Oggi la casa è di proprietà del Comune.

Entriamo, poco dopo, nel famoso Casinò, costruito nei primi anni del '900 che, come viene spiegato aveva lo scopo primario di intrattenere i turisti con spettacoli teatrali, altre manifestazioni e meno per i giochi ai tavoli. Nello stesso periodo, in Francia, venivano chiamate “Case per Forestieri”. Visitiamo il teatro sempre attivo e il ristorante coperto, al piano superiore: poi dall'ingresso in stile “Liberty” iniziamo a girare tra i tavoli da gioco. Si sprecano le domande alla guida, sulle varie opportunità di gioco! Credo che la maggior parte di noi non sia mai entrato in queste sale per rischiare di perdere denaro! Attualmente il Casinò è in declino, superato dalle slot machine e giochi on line.

Quando usciamo il cielo si è schiarito ed esce già un po' di sole. Iniziamo a salire nella Sanremo medioevale: ci fermiamo in piazza della Cattedrale con la chiesa di San Siro (vescovo del 1300) in stile romano-gotico. Arriviamo alle antiche mura della città con la torre del 1500: seguiamo per la piazza dei Dolori, Porta Roglio di Santa Maria e la Fontanessa (la sorgente che sgorga sotto una casa antichissima).

Nel percorso, piccole caratteristiche piazzette dove ci sono ristoranti tipici che ci fanno desiderare di ritornare a godere di un'atmosfera intima e particolare. Sempre in salita c'è il quartiere con la famosa Casa dei Manara, la migliore dell'epoca, che nel 1538 ospitò Papa Paolo III diretto a Nizza.

Ritorniamo in città per visitare il Parco di Villa Sirio dove vivono piante secolari come gigantesche “strelitzie” e un “figus macrophylla” che ha circa 180 anni. Vicino un altro grande parco dominato da un eucaliptus enorme fa parte della villa dell'ultimo sultano turco Maometto VI.

La visita termina qui, ringraziamo la guida per averci sempre dato spiegazioni precise ed esaurienti. Nel salutarci però ci rivela ancora una divertente curiosità: San Remo non esiste, la città è stata affidata alla protezione di San Romolo ma, nel corso dei molti anni la stretta pronuncia dialettale ligure ha contratto il suono in “Remo”. Lo stemma della città è un leone che si arrampica su una palma, come simbolo di forza.

A questo punto risaliamo volentieri sul pullman con il giusto appetito per affrontare il pranzo che ci aspetta a Riva Ligure. Un favoloso e abbondante pranzo a base di pesce corona questo momento conviviale. Ci complimentiamo con gli organizzatori. Uscendo, nell'imbrunire precoce del giorno, riusciamo a fare una breve passeggiata nel lungo mare, tra palme e belle case variamente colorate che sono o ricordano quelle dei pescatori. E' bruno presto ormai, ritorniamo a casa.

\$

In Famiglia

ONORIFICENZA – il 17 ottobre u.s. ad **Antonio BOTTO** è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Da parte dei 137 soci vadano i rallegramenti per questo importante riconoscimento.

\$

IRAN – ESPHAHAN: Un campanile fra i minareti di Pino Aghina

Oggi il sole ha picchiato particolarmente forte. Perciò decido di fare pulizia all'interno del pulmino, bucato, ecc... per uscire più tardi. Sono le 18 il programma prevede una visita agli antichi ponti, molto belli, che uniscono i quartieri della città di Esphahan sulle due rive del fiume. Sono tre, uno particolarmente antico e non più in uso. A noi occidentali non verrebbe mai in mente di costruire simili ponti: grandi, massicci, ad archi sovrapposti ma, punto essenziale, sulla carreggiata possono passare solo i veicoli a senso unico, in quanto stretti.

Fra gli archi ci si affaccia sulla corrente, si gode un discreto fresco aumentato dal verde delle rive ad aiuole fiorite che costeggiano il corso d'acqua. Oltre ai ponti, vedo che la guida cita Jolfa – quartiere armeno – decido di andarvi. Tenendo presente che da giorni e giorni non vedo altro che moschee e minareti di ogni stile e grandezza, il vedere ad un tratto, il campanile di una chiesa cristiana è per me un'emozione, un piccolo choc, per aver quasi dimenticato il mondo dal quale sono venuto, il mio mondo, l'occidente cristiano.

La bellissima ed antica chiesa è quasi al centro del quartiere di Jolfa. Vi si perviene per una strada che potrebbe essere quella di un qualsiasi nostro paese, con le case basse ed i negozi disposti come i nostri. Si entra nel recinto per una solida porta e subito nel cortile una sorpresa: le tombe dei sacerdoti e due campane a un metro da terra con tutti gli aggeggi per essere suonate. Ti stupisce perché anche il campanile alto ed un po' tozzo, ha le sue campane.

Mi viene incontro un sacerdote sorridente, simpatico e disinvolto. E' tardi e la chiesa è chiusa ma ad un cenno il sacrestano arriva con una chiave veramente grande, armeggia un po' e la porta si apre. Subito odore d'incenso ed una luce discreta irradiata da tanti piccoli lumi, sui grandi arazzi, tanto oro da non dire. Forse troppo per il nostro gusto ma molto affine a quello ortodosso: la perfezione del particolare anche minimo, ogni parte scolpita e lavorata. Vi sono pure delle icone di valore però non ho afferrato bene la spiegazione, in inglese.

Esco, è quasi buio; si accendono i lumi. Passeggiando per le viuzze ho acquistato dolci tipici armeni: cristalli di zucchero e miele, cubetti di una polpa gommosa morbida e dolce, constaterò in seguito quanto giovino alla gola quando tira il vento di sabbia.

Ceno in un ristorante locale; verdure crude e kebab, quindi a casa, camping. A letto nel pulmino, rivedo quella chiesa chiusa dal muro esterno come una fortezza assediata. Le tombe all'interno del recinto, le campane in basso. Pensa e ripensa mi viene in mente (potrebbe essere errato) che forse se suonate in alto i rintocchi delle campane potrebbero essere fastidiosi ai delicati timpani islamici, mentre in basso non si sentono.

Domani mattina non sarà il suono delle campane di Jolfa, ma la voce del muezzin diffusa dagli altoparlanti della città a svegliarmi per dirmi che ha inizio un nuovo giorno.